

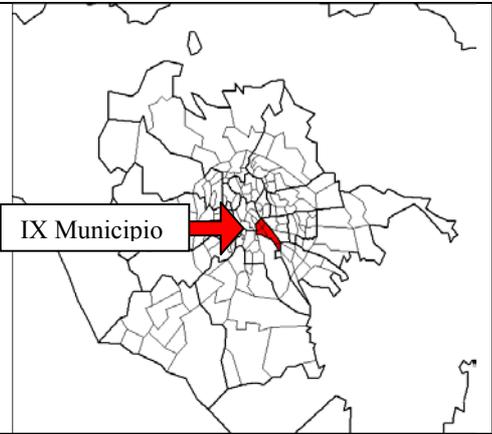
Esempio 2

Il IX Municipio del comune di Roma

Ulisse Di Corpo¹

Il presente rapporto è il risultato dell'analisi dei dati, 1996-2004, della popolazione iscritta in anagrafe presso il IX Municipio del Comune di Roma². Oltre ai dati riguardanti la popolazione generale, sono riportate informazioni per fasce di età, genere, stranieri e stato civile. I dati vengono analizzati per mezzo di tabelle, piramidi dell'età e cartine realizzate utilizzando le zone urbanistiche. Al loro interno i 19 Municipi del Comune di Roma sono suddivisi in 155 zone urbanistiche. Istituite nel luglio del 1977 le zone urbanistiche rappresentano zone omogenee e sono caratterizzate da un codice numerico che rappresenta il Municipio di appartenenza e da una lettera che ne indica la porzione territoriale. Il IX Municipio è suddiviso in 5 zone urbanistiche:

Zona Urbanistica	Popolazione residente al 2003	%
9A Tuscolano Nord	23.839	18,17
9B Tuscolano Sud	51.039	38,90
9C Tor Fiscale	1.933	1,47
9D Appio	30.039	22,89
9E Latino	24.347	18,56
non localizzati	13	0,01
Totale IX Municipio	131.210	100,00



Nelle cartine sono state omesse le sigle dei municipi in quanto, essendo il territorio del IX Municipio molto piccolo, avrebbero coperto la colorazione, rendendo illeggibile il dato statistico.

¹ ulisse.dicorpo@gmail.com

² I dati provengono da:

<http://www.comune.roma.it/was/wps/portal/!ut/p/ s.7 0 A/7 0 21L?menuPage=/Aree Tematiche/Statistica e Analisi sul la citt-13-/Statistiche e censimento/I Dati/Popolazione/Popolazione iscritta in Anagrafe/>

1 Alcuni dati della popolazione del IX Municipio

Al 31-12-2003 il IX Municipio del comune di Roma contava 131.210 residenti di cui 59.301 maschi e 71.909 con un tasso di mascolinità dell'82,47%.

Tab. 1 – IX Municipio, popolazione al 2003

Età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	% Totale	% M/F
0- 4	2.461	2.365	4.826	1,88	1,80	3,68	104,06
5- 9	2.397	2.312	4.709	1,83	1,76	3,59	103,68
10- 14	2.402	2.278	4.680	1,83	1,74	3,57	105,44
15- 19	2.241	2.216	4.457	1,71	1,69	3,40	101,13
20- 24	2.710	2.567	5.277	2,07	1,96	4,02	105,57
25- 29	3.732	4.096	7.828	2,84	3,12	5,97	91,11
30- 34	4.990	5.383	10.373	3,80	4,10	7,91	92,70
35- 39	5.467	5.916	11.383	4,17	4,51	8,68	92,41
40- 44	4.888	5.404	10.292	3,73	4,12	7,84	90,45
45- 49	4.260	4.894	9.154	3,25	3,73	6,98	87,05
50- 54	3.967	4.630	8.597	3,02	3,53	6,55	85,68
55- 59	3.985	4.647	8.632	3,04	3,54	6,58	85,75
60- 64	3.835	4.776	8.611	2,92	3,64	6,56	80,30
65- 69	3.548	4.753	8.301	2,70	3,62	6,33	74,65
70- 74	3.000	4.505	7.505	2,29	3,43	5,72	66,59
75- 79	2.484	4.148	6.632	1,89	3,16	5,05	59,88
80-	2.934	7.019	9.953	2,24	5,35	7,59	41,80
Totale	59.301	71.909	131.210	45,20	54,80	100,00	82,47

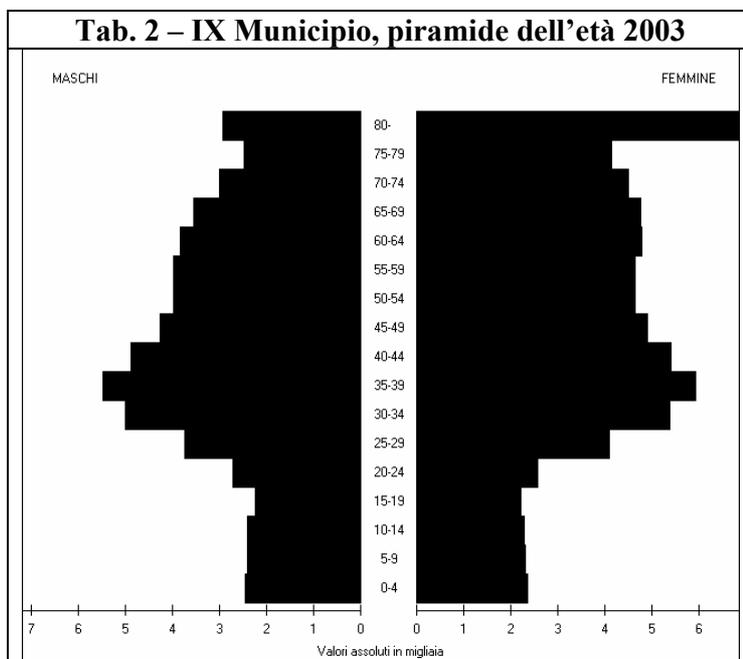
Il tasso di mascolinità del IX Municipio si discosta notevolmente da quello italiano che nel censimento del 2001 era pari al 94%. Questo scostamento evidenzia il forte sbilanciamento della popolazione del IX Municipio verso la componente femminile, fatto dovuto ad:

1. una forte presenza di anziani;
2. una forte emigrazione della popolazione in età lavorativa.

La prima affermazione è confermata dal fatto che nel IX Municipio la popolazione con 80 anni e più è pari al 7,59%, mentre in Italia è pari al 4,34%. In altre parole, la popolazione anziana del IX Municipio (che per quasi i $\frac{3}{4}$ è femminile) pesa quasi il doppio della media italiana.

La seconda affermazione viene confermata dal fatto che il rapporto maschi/femmine in età 25-39 anni è inferiore a 100. Come è noto questo rapporto varia alla nascita in modo da garantire la parità dei sessi in età riproduttiva (20-39 anni). Valori di questo rapporto inferiori al 100%, nelle classi di età 25-39 anni, indicano l'esistenza di fenomeni di emigrazione maschile. Questa affermazione viene ulteriormente confermata analizzando il rapporto della popolazione maschile in età 25-29 anni (nel 2003) con la popolazione maschile in età 20-24 anni (nel 1998) che nel caso del IX Municipio è pari all'87,20% (in assenza di emigrazione dovrebbe essere pari al 100%) contro l'89,76% del comune di Roma. In altre parole il 12,80% dei maschi giovani che nel 1998 avevano tra i 20 e 24 anni è emigrato nel periodo 1998-2003.

Tab. 2 – IX Municipio, piramide dell'età 2003



Per meglio comprendere le caratteristiche della popolazione del IX Municipio è utile analizzare i dati demografici per mezzo della piramide delle età. La piramide dell'età è uno strumento semplice, ma efficace, che consente di cogliere facilmente le dinamiche demografiche. Il nome "piramide" nasce dal fatto che fino a pochi anni fa la popolazione anziana era inferiore a quella giovane e la forma di questa rappresentazione grafica era a piramide. Ma, il drastico

calo delle nascite degli ultimi 25 anni ha portato la "piramide" a perdere la sua forma originaria e a trasformarsi in una forma a "trottola": molti adulti e anziani e pochi giovani. La piramide è divisa in due distribuzioni: a sinistra quella dei maschi e a destra quella delle femmine; al centro è riportata la colonna con indicate le classi di età.

Nella piramide dell'età del IX Municipio si nota subito che:

- a) le femmine sopra gli 80 anni costituiscono la classe di età più numerosa di tutta la popolazione. Questa affermazione viene confermata dalla tabella 1 dove si legge che le donne oltre gli 80 anni costituiscono il 5,35% della popolazione totale (in Italia le donne oltre gli 80 anni sono, invece, il 2,91% della popolazione totale);
- b) il passaggio dal baby-boom degli anni 60-70 (che corrisponde alle attuali classi di età da 30 a 44 anni) alla contrazione delle nascite degli anni 80 (che corrisponde alle classi di età da 20 a 24anni) è brusco e repentino. Mentre la classe più rappresentativa del baby-boom (35-39 anni) pesa l'8,68%, le classi dei nuovi nati pesano mediamente il 3,5%. In Italia il passaggio è meno marcato e si passa dall'8,11% al 4,8%.
- c) il rapporto maschi/femmine inizia dal valore 104,06% per poi innalzarsi, abbassarsi e impennarsi nella classe di età 20-24 anni (105,57%) e cadere improvvisamente al 91,11% nella classe di età 25-29 anni e rimanere, poi, sotto la parità (100%) in tutte le classi che caratterizzano il ciclo riproduttivo.

Crisi degli alloggi e disoccupazione

Le informazioni appena evidenziate, cioè la forte presenza di anziani e della popolazione del baby-boom, giustifica la crisi degli alloggi e le difficoltà occupazionali che si sono registrate negli ultimi anni. Questo perché:

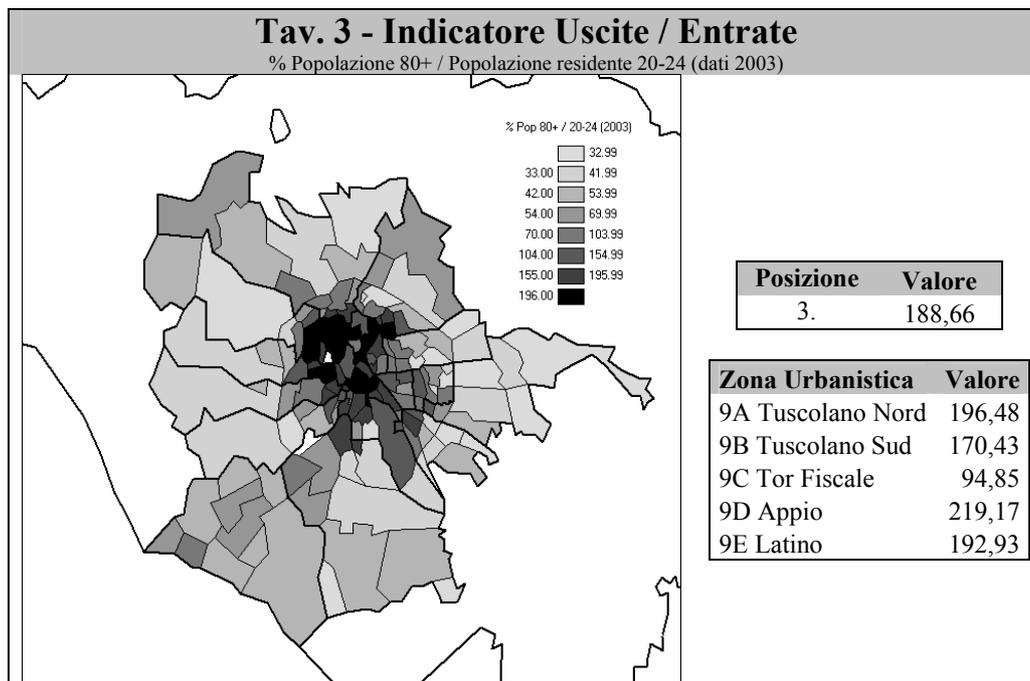
- 1) da una parte la longevità degli anziani ha portato a ridurre il numero di alloggi disponibili, dall'altra il numero sempre maggiore di nuovi adulti ha aumentato la richiesta di alloggi;
- 2) il numero sempre maggiore di nuovi adulti ha portato ad inflazionare il mercato del lavoro con conseguenti difficoltà occupazionali.

La piramide dell'età suggerisce, però, che questa concomitanza (difficoltà alloggiative e occupazionali) che ha impedito a molti giovani di intraprendere il progetto famiglia obbligandoli ad una permanenza innaturale presso la famiglia di origine, stia sul punto di cambiare. Infatti, la popolazione anziana (65 anni e più) confrontata con quella giovane (0-14 anni) pesa il 227%, mentre in Italia pesa quasi la metà, il 131%. Si prospetta quindi una rapida fuoriuscita degli ultra ottantenni che saranno però rimpiazzati solo in parte dai nuovi adulti. Questo trend è confermato dal saldo naturale (in cui si confrontano i morti con i nati) che nel 2003 era di 1.598 morti contro 1.028 nati, cioè i morti erano il 50% di più dei nati.

Le conseguenze saranno:

- una rapida disponibilità di alloggi a fronte di una scarsa richiesta. Come già detto, la piramide dell'età suggerisce che la pressione esercitata dalla popolazione del baby-boom combinata con la longevità della popolazione anziana sia stata una delle cause determinante dell'attuale scarsità di alloggi. La piramide delle età mostra però una forte contrazione dei giovani fino ai 25 anni, fatto che dimezzerà nei prossimi anni i nuovi adulti e quindi la pressione abitativa, mentre gli ultra 80enni (che costituiscono la classe di età più numerosa) usciranno naturalmente di scena liberando una quantità notevole di alloggi.
- Lo scarso numero di nuovi adulti avrà l'effetto di ridurre il tasso di disoccupazione.

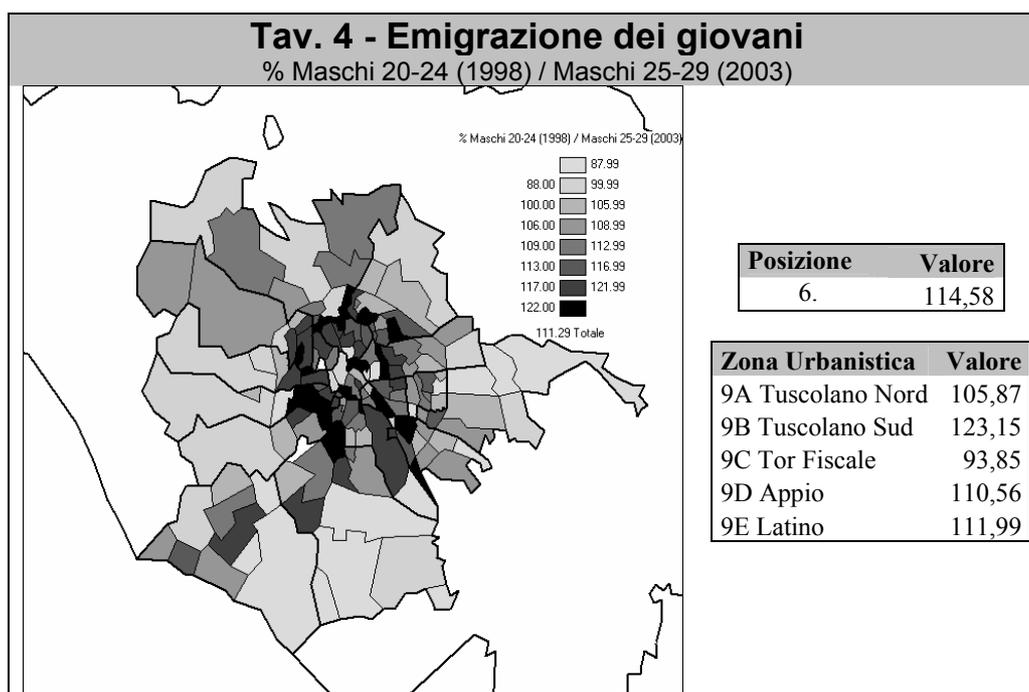
Per valutare come il IX Municipio si colloca in questo scenario di passaggio dall'era del baby-boom all'era della contrazione delle nascite è possibile creare un indicatore che confronta per mezzo di una rappresentazione cartografica la popolazione che sta uscendo (popolazione con 80 e più anni) con la popolazione che sta entrando (popolazione dai 20-24 anni).



L'indicatore Uscite/Entrate mostra valori alti in tutto il centro storico. Il IX Municipio assieme al Municipio XVII e II si distingue per valori particolarmente elevati. All'interno del IX Municipio si nota una notevole variabilità che parte dal valore 219,17% della zona urbanistica 9D (Appio), seguito dalla 9A (Tuscolano Nord) con 196,48%, 9E (Latino) con 192,93%, 9B (Tuscolano Sud) con 170,43% e infine alla 9C (Tor Fiscale) con 94,85%. E' interessante notare che i valori più alti corrispondono alle zone urbanistiche più antiche e più vicine al centro della città. In base a questa rappresentazione è possibile affermare che, in assenza di nuovi alloggi, lo scenario prima descritto (improvvisa disponibilità di alloggi) dovrebbe essere più marcato nella zona Appio, seguita poi dal Tuscolano Nord, dal Latino e Tuscolano Sud. Una tendenza opposta si dovrebbe invece osservare nella zona di Tor Fiscale.

Ricerca del lavoro

La propensione dei giovani adulti ad emigrare al fine di cercare un lavoro viene confermata dal confronto dei maschi in età 20-24 anni al 1998 con i maschi in età 25-29 anni al 2003.



Questa fascia di popolazione dovrebbe rimanere invariata e mostrare quindi valori pari a 100, ma nei territori che presentano una forte emigrazione (ad esempio il sud Italia) si osservano valori che arrivano al 139% di Crotone, mentre nei territorio che presentano una forte immigrazione (ad esempio il nord Italia) si osservano valori minimi fino al 77% di Reggio Emilia. Come si può leggere nell'ultima riga della legenda, il valore del comune di Roma è 111,29%. In altre parole Roma è un comune caratterizzato da emigrazione (per motivi di lavoro) di circa il 10% dei giovani maschi. Il IX Municipio presenta un valore pari a 114,58%, collocandosi perciò al di sopra della media del comune e sesto nella graduatoria dei municipi. La zona urbanistica in cui si registra la più alta emigrazione è il Tuscolano Sud, con un valore dell'indicatore di 123,15% (il 23% dei giovani emigrano), seguito poi dal Latino e dall'Appio e dal Tuscolano Nord. L'unica zona urbanistica che risulta essere ad immigrazione è Tor Fiscale.

In merito alla ricerca del lavoro è interessante notare l'incremento del divario tra il tasso di mascolinità nella classe di età 20-24 anni e quello della classe di età 25-29 anni. Nel 1996 il tasso di mascolinità era lo stesso per le due classi di età (98,27%), nel 1997 si passa ad una differenza dello 0,05 riconfermata nel 1998, quindi allo 0,32 del 1999, 6,03 del 2000, 8,62 del 2001, 11,18 del 2002 e 14,46 del 2003.

Tab. 5 - Percentuale Maschi/Femmine nel IX Municipio

Età	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
0-4	107,41	105,94	104,12	101,88	100,17	101,82	104,48	104,06
5-9	104,15	104,98	104,84	106,22	105,06	106,59	106,63	103,68
10-14	106,49	105,19	102,47	101,44	104,39	103,58	103,82	105,44
15-19	108,93	108,39	109,41	111,41	109,95	105,47	104,05	101,13
20-24	98,27	98,92	99,21	98,03	99,65	102,34	104,34	105,57
25-29	98,27	98,87	99,16	97,71	93,62	93,72	93,16	91,11
30-34	95,22	95,25	93,83	95,85	96,25	95,66	95,58	92,70
35-39	95,20	95,25	93,81	92,04	93,29	93,17	92,45	92,41
40-44	90,16	89,26	89,80	90,82	91,49	89,90	89,77	90,45
45-49	90,12	89,29	89,81	86,32	87,04	87,80	87,01	87,05
50-54	85,88	86,93	87,10	90,20	88,31	86,34	84,51	85,68
55-59	85,85	86,90	87,11	84,97	85,88	85,34	86,39	85,75
60-64	77,33	77,36	78,63	80,24	78,66	80,63	81,49	80,30
65-69	74,30	73,32	73,18	71,46	73,83	73,73	73,38	74,65
70-74	63,84	65,32	66,11	68,31	66,12	67,14	67,11	66,59
75-79	54,91	54,24	54,43	54,54	56,91	57,57	58,52	59,88
80-	43,52	43,14	42,34	41,88	41,88	41,88	41,53	41,80
Totale	83,85	83,77	83,52	83,28	83,13	83,01	82,80	82,47

Che cosa significa?

- Da una parte la percentuale maschi/femmine in età 25-29 anni passa progressivamente da valori prossimi al 100% per scendere al 91,11% del 2003. Il valore 100% è la norma, valori più bassi indicano la tendenza all'emigrazione, e più è basso il valore, maggiore è l'emigrazione. Si può quindi affermare che nel 2003 quasi il 10% dei maschi in età 25-29 anni erano emigrati per motivi di lavoro.
- Dall'altra la percentuale maschi/femmine in età 20-24 anni passa dal 98,27% del 1996 fino ad arrivare al 105,57% del 2003. In questa classe di età la norma è sempre

attorno al 100%. La variazione che si osserva sottolinea che fino al 2000 una piccola proporzione di maschi in età 20-24 emigrava in cerca di lavoro, mentre dal 2001 in poi una anomala proporzione di maschi rimane stanziale, incontrando difficoltà nel rendersi autonomi dalla famiglia di origine. Mentre nel 1996 l'emigrazione iniziava già nella classe di età 20-24 anni, nel 2003 inizia nella classe di età 25-29 anni.

Ciò consente di affermare che, passando dal 1996 al 2003, si osserva un aumento delle difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro. Queste difficoltà hanno portato ad una maggiore permanenza dei giovani nelle famiglie di origine. Probabilmente le stesse difficoltà portano poi i giovani (in età 25-29 anni) ad emigrare in modo più marcato del passato.

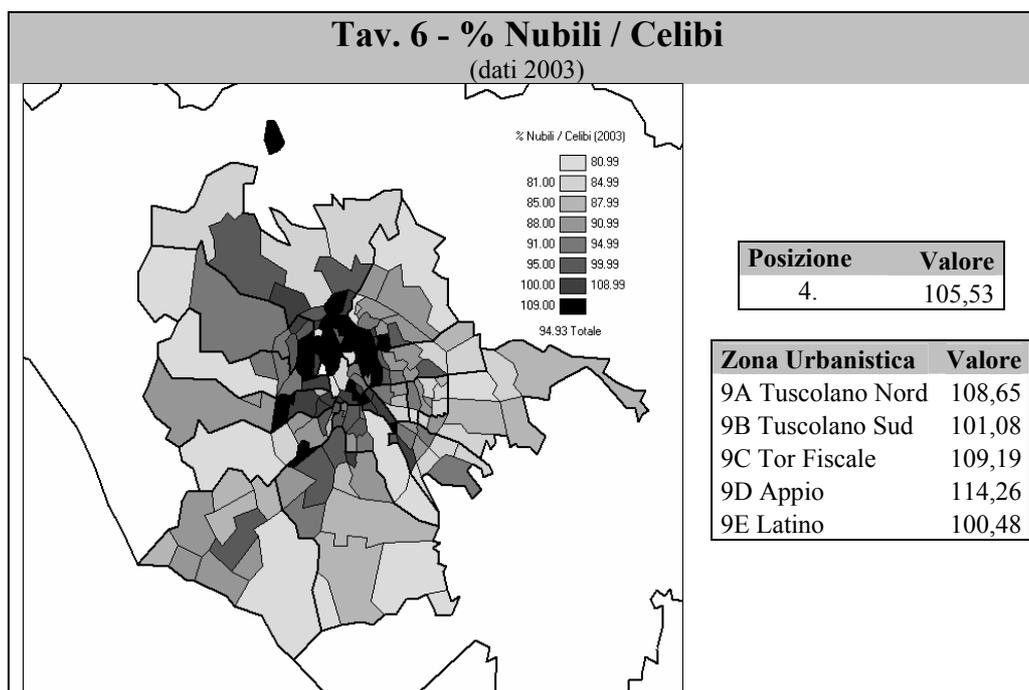
1.3 Le diverse fasce di popolazione

Giovani coppie

La tendenza dei giovani maschi ad emigrare per lavoro sbilancia il rapporto maschi / femmine in età riproduttiva che dovrebbe, normalmente, essere pari all'unità, un maschio per ogni femmina.

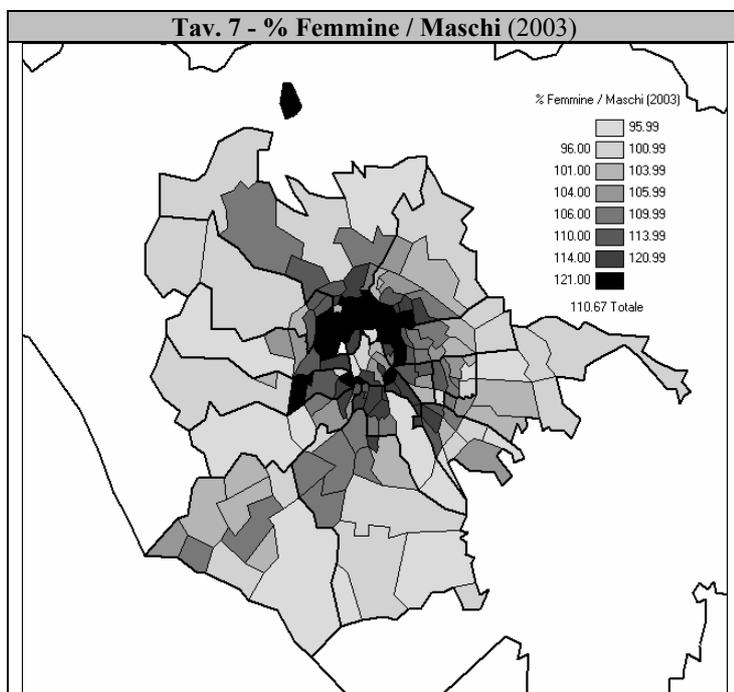
Nel IX Municipio il numero delle femmine in età riproduttiva è superiore di circa il 10% a quello dei maschi. Ciò implica che le femmine in età riproduttiva, nel IX Municipio, sono oggi in soprannumero; mentre fino al 1998 tutte le femmine in età riproduttiva avevano la possibilità di trovare un partner, oggi si osserva l'anomalia di una emigrazione maschile prima della fase riproduttiva che lascia il 10% delle femmine senza la possibilità di trovare un compagno e quindi di iniziare una famiglia.

E' possibile confermare quanto detto semplicemente confrontando le nubili con i celibi.



	Nubili	Celibi	%
9A Tuscolano Nord	5.350	4.924	108,65
9B Tuscolano Sud	10.210	10.101	101,08
9C Tor Fiscale	511	468	109,19
9D Appio	6.957	6.089	114,26
9E Latino	5.019	4.995	100,48
IX Municipio	28.047	26.577	105,53

Il totale della legenda indica che nel comune di Roma le nubili sono il 94,93% dei celibi. Questa disparità è dovuta al fatto che le donne tendono a sposarsi prima degli uomini. Nel IX Municipio si osserva invece che nel 2003 le nubili sono il 105% dei celibi. Questo dato mostra che una parte consistente delle giovani donne del IX Municipio non sono oggi in grado di intraprendere un progetto famiglia. Inoltre, tutte le zone urbanistiche del IX Municipio si collocano sopra il valore medio del comune di Roma (94,93%) e complessivamente il IX Municipio si colloca tra i municipi con i valori più alti preceduto unicamente dal II, III e dal XVII Municipio.

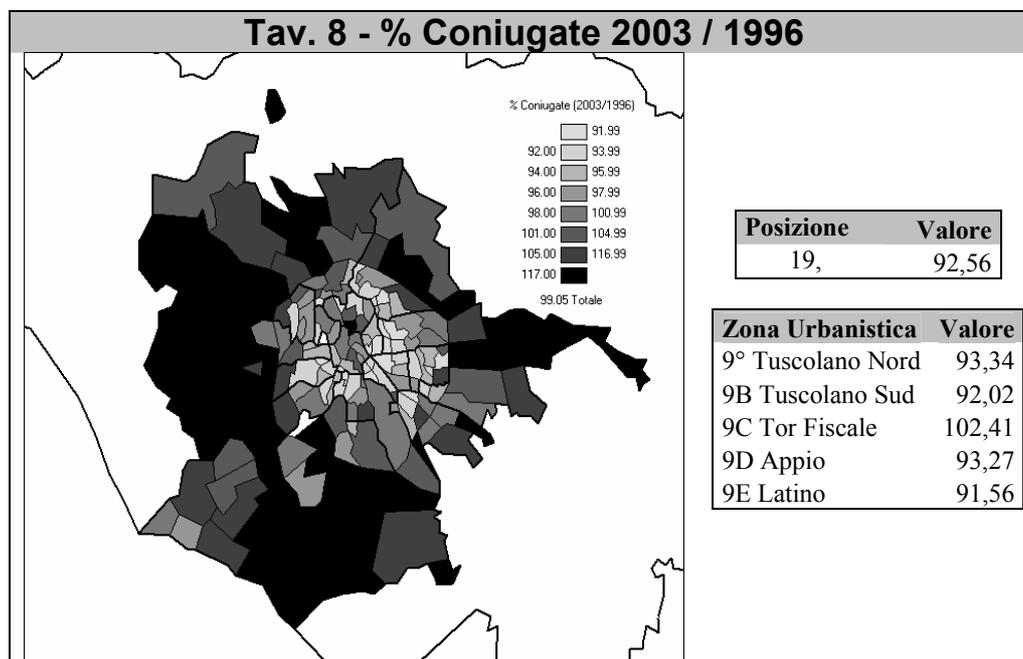
Cura degli anziani

Nel IX Municipio le femmine sono il 121,26% dei maschi, contro il 110,67% del comune di Roma, collocandosi appena dopo i municipi XVII e II. Ciò è causato da una popolazione anziana numerosa che pesa quasi il doppio della media italiana. E' chiaro che un territorio così carico di anziani è accompagnato da bisogni di accudimento che ricadono sui giovani e, nel caso del IX Municipio, in cui l'emigrazione maschile è elevata, sulle giovani donne.

Lo scenario che quindi si delinea è quello di un numero considerevole di donne che si trovano nell'impossibilità di sposarsi a causa della mancanza di un potenziale compagno e oberate da bisogni di accudimento dei parenti anziani.

Donne coniugate

La difficoltà del IX Municipio di dar vita a nuovi nuclei familiari può essere valutata grazie alla variazione della percentuale delle coniugate tra il 1996 e il 2003. Per il comune di Roma il valore di questo indicatore è 99,05%, cioè dal 1996 al 2003 si è osservato un calo dell'1% nel numero di donne coniugate. Il IX Municipio mostra invece un valore pari a 92,56%, cioè le coniugate sono diminuite tra il 1996 e il 2003 del 7,5%. Questa diminuzione non può essere imputata all'aumento delle vedove o delle divorziate, in quanto queste categorie mostrano valori stabili, e deve quindi essere ricondotto al fatto che le donne del IX Municipio incontrano gravi difficoltà nell'intraprendere il progetto famiglia, fatto che le obbliga a rimanere nubili più a lungo, come è stato già visto nella tav. 6.



La riduzione delle coniugate del IX Municipio è la più elevata di tutto il comune. Ciò sottolinea la gravità della condizione delle giovani donne del IX Municipio a causa di difficoltà alloggiative, lavorative, l'emigrazione della popolazione maschile e un forte bisogno di accudimento della popolazione anziana.

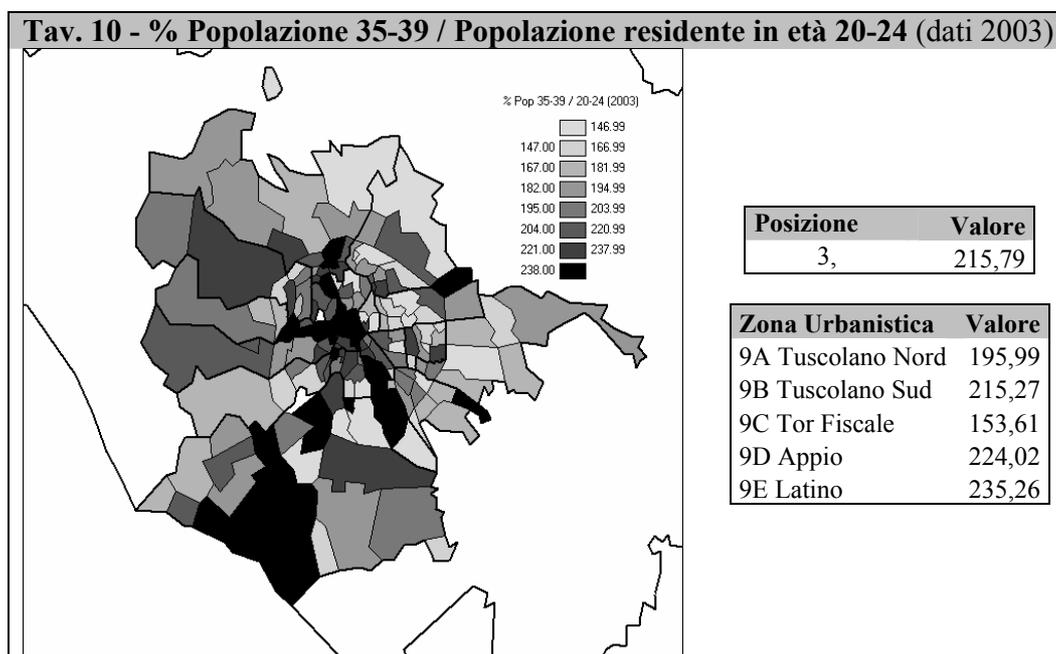
Le donne

Nonostante il forte tasso di mortalità della popolazione oltre gli 80 anni, il IX Municipio manterrà nei prossimi anni la caratteristica di una popolazione con un forte invecchiamento. Ciò porterà ad un ulteriore aumento della popolazione femminile anziana e ad un forte bisogno di accudimento che, associato alla emigrazione dei giovani maschi e alla drastica riduzione dei nuovi adulti, peserà prevalentemente sulla popolazione femminile in età intermedia e giovane.

Questo forte bisogno di accudimento della popolazione anziana comporterà necessariamente un abbassamento della qualità di vita delle giovani donne, riducendo la loro possibilità di mobilità, di integrazione nel mondo del lavoro e di procreazione. Inoltre, se si aggiunge la forte emigrazione dei maschi e l'attribuzione delle mansioni di accudimento principalmente alle donne, si intuisce la difficoltà dello scenario che si prospetta nei prossimi anni per la popolazione femminile del IX Municipio. Ad esempio, a beve e in modo improvviso e brusco, la quasi totalità delle giovane donne avrà almeno due anziani ai quali badare e nel caso delle coppie avrà 4 anziani, senza poter contare sull'aiuto di altri parenti (trattandosi principalmente di figli unici). Questo scenario fa intravedere il delinarsi di una situazione insostenibile.

I giovani

La contrazione delle nascite è iniziata con la classe di età 20-24 anni:



E' quindi possibile costruire un indicatore che confronta la classe 35-39 (quella più rappresentativa del baby-boom) con la classe 20-24 anni (quella di inizio della contrazione

delle nascite) e che fornisce una misura di intensità del passaggio dal baby-boom alla contrazione delle nascite. Applicando questa misura a tutti i municipi si scopre che il IX Municipio è preceduto solo dai municipi I e XVII. Nella cartina si notano valori particolarmente elevati in prossimità delle grandi arterie: Appia/Tuscolana, Colombo, Aurelia, Flaminia. Questo fatto suggerisce che le famiglie più soggette al baby-boom e poi alla contrazione delle nascite erano/sono collocate vicino alle arterie di grande scorrimento.

E' importante ricordare che il passaggio dal baby-boom all'attuale situazione di contrazione delle nascite è coinciso con il passaggio dal sogno italiano, caratterizzato dalla certezza di una crescita economica infinita, all'attuale situazione di depressione socio-economica, iniziata negli anni '70 con un'inflazione a due cifre e seguita negli anni '80 da una stagflazione (stagnazione e inflazione assieme) per giungere all'attuale situazione di recessione economica e sociale. La generazione degli ultimi 25 anni, cioè quella che è venuta dopo il "sogno italiano", è perciò cresciuta in una epoca disillusa, priva di sogni, obiettivi e di progettualità.

E' noto che l'assenza di progettualità è una delle cause principali della depressione e della sofferenza psicologica ed esistenziale. E' quindi comprensibile che i giovani del IX Municipio, che più di altri hanno vissuto in modo traumatico il passaggio dal sogno italiano (individuato dal baby-boom) all'attuale situazione di crisi socio-economica (individuato dalla contrazione delle nascite), sperimentino e abbiano sperimentato situazioni di depressione e di sofferenza particolarmente marcate. Ciò spiegherebbe come mai le strutture territoriali e in modo particolare i CIM vengono oggi sommersi da una domanda di aiuto a-specifica, cioè non riconducibile ad una patologia psicologica o psichiatrica specifica, ma ad un generico male di vivere e all'incapacità di seguire un progetto di vita e sopportare le frustrazioni e le difficoltà.

I giovanissimi

Le nuove famiglie sono oggi caratterizzate prevalentemente da coppie senza figli e coppie con un figlio, raramente da coppie con più figli.

Si intuisce che figli unici che crescono in famiglie nelle quali:

- il contatto con i genitori è ridotto a causa delle difficoltà lavorative e alloggiative che obbligano entrambi i genitori a lavorare e ad accettare lavori lontani;
- è presente un forte coinvolgimento di baby-sitter;
- i bambini hanno poche opportunità di giocare con coetanei e passano la maggior parte del tempo parcheggiati avanti alla televisione o alla playstation;

svilupperanno notevoli difficoltà di interazione.

Ad esempio, è nota l'importanza della funzione pedagogica del gioco che insegna ai bambini "le regole" e il loro rispetto. Nel momento in cui un bambino viene allevato da solo, con una scarsa interazione con i coetanei, passando molto tempo avanti alla televisione o alla playstation e interagendo principalmente con persone adulte, vengono meno quei momenti pedagogici necessari per integrarsi nella società e condividere le regole.

Le prime avvisaglie di queste difficoltà vengono oggi segnalate dalle maestre elementari che lamentano, con sempre maggior frequenza, la difficoltà di gestire bambini totalmente privi di regole e incapaci di interazioni basate sulla collaborazione e sulla condivisione.

Gli stranieri

Come si può vedere nella tabella 9, gli stranieri residenti nel IX Municipio sono al 2004 8.728, prevalentemente femmine (4.468 su 2.944) di cui solo 1.316 in età uguale o inferiore ai 18 anni. Il continente più rappresentato è quello asiatico con 2.429 residenti. Dal 1998 ad oggi la popolazione straniera del IX Municipio è passata da 5.828 unità a 8.728 unità con un incremento del 50%. Nel 2004 la popolazione straniera nel IX Municipio era pari al 6,65% della popolazione totale.

Tab. 9 - Stranieri nel 2004 – IX Municipio									
Aree geografiche di provenienza	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale maschi	Totale femmine	Totale IX Municipio
	0-18	0-18	0-18	>18	>18	>18			
AFRICA	77	72	149	431	381	812	508	453	961
AMERICA	134	130	264	442	944	1.386	576	1.074	1.650
ASIA	348	314	662	1.097	1.332	2.429	1.445	1.646	3.091
EUROPA	83	62	145	468	827	1.295	551	889	1.440
EU CEE	50	45	95	472	909	1.381	522	954	1.476
OCEANIA	0	0	0	5	9	14	5	9	14
Non codificato	0	1	1	29	66	95	29	67	96
TOTALE	692	624	1.316	2.944	4.468	7.412	3.636	5.092	8.728

Lavori quali il badante e l'assistenza domestica vengono svolti in misura crescente da immigrati stranieri. In previsione della forte riduzione della popolazione in età lavorativa e del forte aumento del bisogno di accudimento della popolazione anziana è facile prevedere un progressivo aumento di immigrati stranieri anche per i prossimi anni.

1.4 Ipotesi di scenario

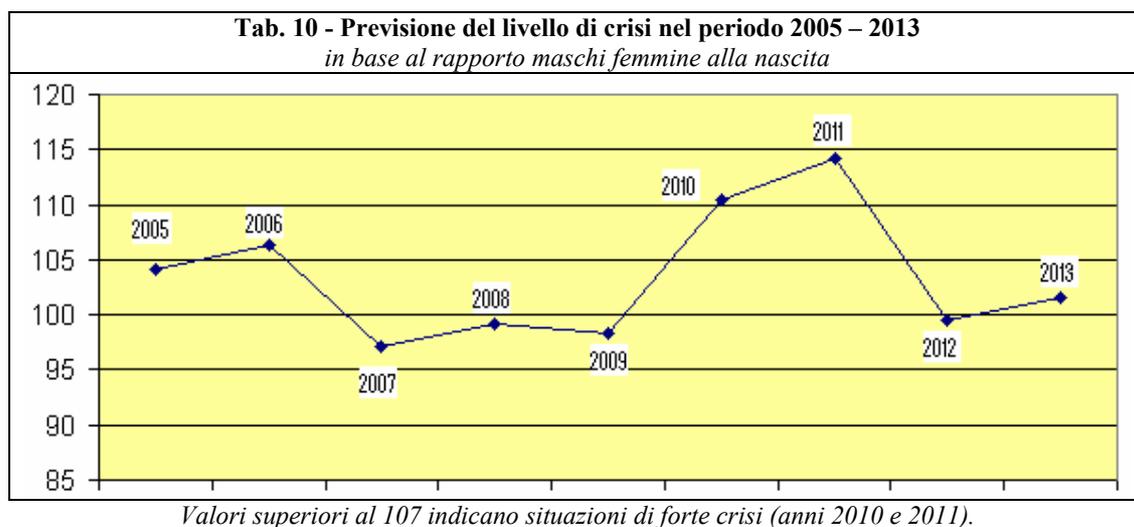
In questo paragrafo cercheremo di raccordare assieme gli spunti di riflessione fin qui emersi utilizzando la qualità “anticipatoria” del rapporto maschi femmine alla nascita. Come già detto il rapporto maschi femmine alla nascita si adatta nel tempo in modo da garantire un uguale numero di maschi e di femmine durante il periodo della riproduzione (20-40 anni). Come è noto i maschi sono soggetti ad una maggiore mortalità dovuta:

- al fatto che il loro corredo genetico è ridotto rispetto a quello delle femmine (XY contro XX); ciò rende i maschi maggiormente vulnerabili alle malattie genetiche;
- alla loro maggiore esposizione a rischi collegati alle attività lavorative (fabbriche, cantieri);
- a stili di vita errati come il maggior uso di alcolici e di fumo;
- alla partecipazione a conflitti e guerre.

Per motivi ancora non noti il rapporto maschi/femmine si adatta in modo da tener conto di questi fattori, regolandosi in anticipo in modo da garantire un ugual numero di maschi e di femmine durante il periodo riproduttivo³. E' importante sottolineare che quando si analizza il rapporto maschi femmine per un micro-territorio, l'anticipazione che questo rapporto fornisce è relativa al livello di crisi che il territorio sperimenterà. L'analisi delle serie storiche sembra suggerire che nel caso del IX Municipio il rapporto maschi/femmine anticipi gli eventi di circa 9 anni.

Tenendo a mente queste considerazioni e incrociandole con quanto è stato detto nei paragrafi precedenti proveremo di seguito ad azzardare un possibile scenario per i prossimi anni.

³ Di Corpo U., *Conoscere il futuro per governare il presente*, Syntropy 2006; 1: 40-50.
<http://www.sintropia.it/italiano/2006-it-1-4.pdf>



Leggendo questa tabella si può immaginare che lo scenario positivo prima descritto, caratterizzato da alloggi accessibili e dalla contrazione della disoccupazione, durerà circa 3 anni, (2007-2009) alla fine dei quali (2010) si osserverà un rapido aumento della crisi con valori del rapporto maschi femmine che schizzano dal 98% al 110%.

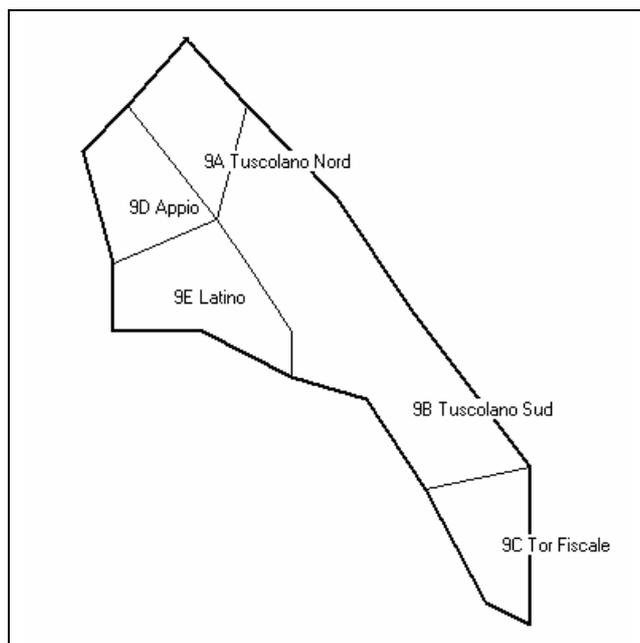
Valori fino a 106% sono oggi nella norma mentre valori che raggiungono il 110% e il 114% indicano situazioni di crisi estremamente elevate. I paragrafi precedenti suggeriscono che questa situazione di crisi sarà caratterizzata da:

- un forte bisogno di accudimento da parte della popolazione anziana alla quale i giovani non saranno in grado di far fronte;
- difficoltà di integrazione dei giovani a causa di una loro forte irrequietezza nei confronti delle regole;
- forti vissuti di sofferenza e di insoddisfazione legati a situazioni di mancanza di progettualità e di obiettivi;
- un forte aumento della popolazione straniera che potrebbe degenerare, ad esempio, in tensioni con i residenti autoctoni.

Indipendentemente dalla validità di questa previsione, la lettura dei dati demografici consente di affermare che:

- le condizioni che hanno alimentato l'attuale situazione di crisi alloggiativa e occupazionale stanno venendo meno;
- nei prossimi anni si dovrebbe assistere ad una situazione di relativa tranquillità e di benessere;
- nel giro di pochi anni matureranno le condizioni per una nuova crisi causata da forti vissuti di insoddisfazione, dal mancato perseguimento di un progetto familiare, dalla carenza di obiettivi e progettualità e da un peso eccessivo della popolazione anziana

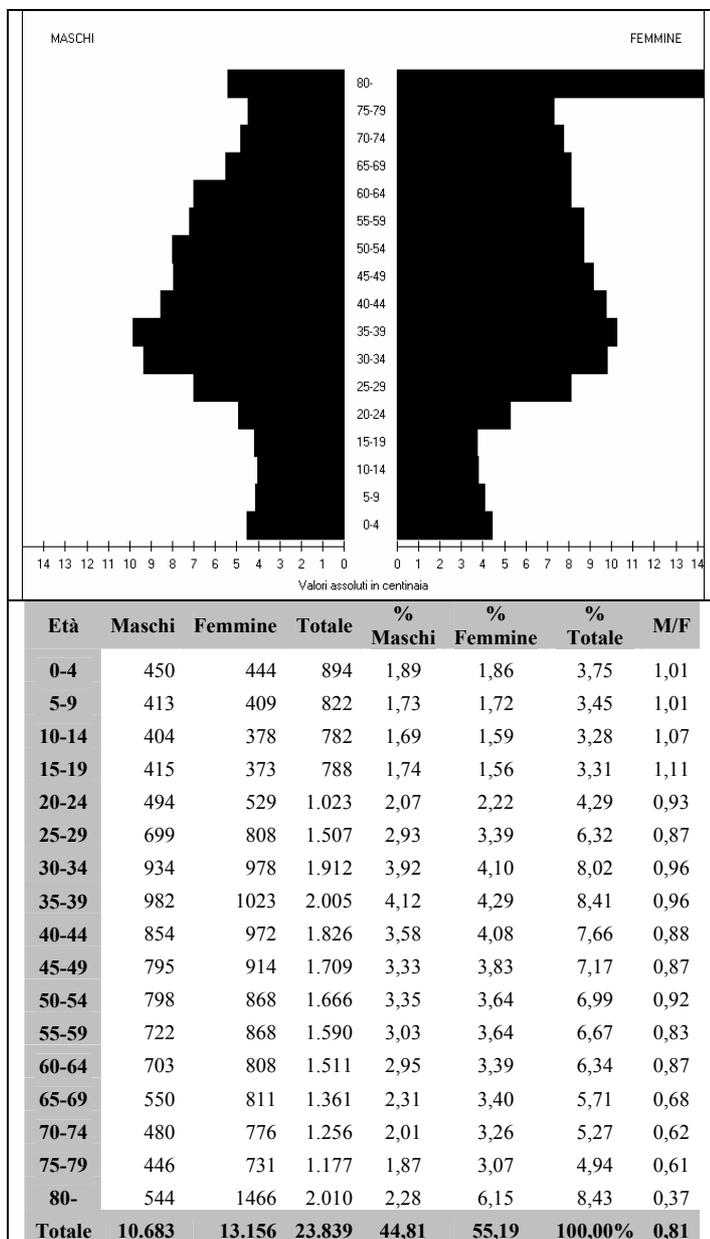
1.5 Le zone urbanistiche



Disposizione delle 5 zone urbanistiche del IX Municipio

L'analisi fin qui fatta si conferma valida per tutte le zone urbanistiche del IX Municipio ad eccezione di Tor Fiscale che risulta essere un'area di recente urbanizzazione. Come già detto l'unica zona che si distingue nettamente dalle altre è Tor Fiscale, caratterizzata da una popolazione giovane. Questa zona pesa, però, solo l'1,47% sulla popolazione del IX Municipio e non porta quindi a modificare sostanzialmente la lettura dei dati che è stata fin qui fatta.

9A Tuscolano Nord



La zona urbanistica Tuscolano Nord presenta tutte le problematiche descritte per il IX Municipio, probabilmente in modo ancora più accentuato. E' interessante, ad esempio, notare che l'impennata dei maschi sulle femmine nella classe di età 15-19 arriva all'1,11 (111%). Tale indicatore suggerisce che la virata dal sogno italiano alla situazione di "depressione" che ha caratterizzato gli ultimi 30 anni è stato vissuto in modo particolarmente drammatico.

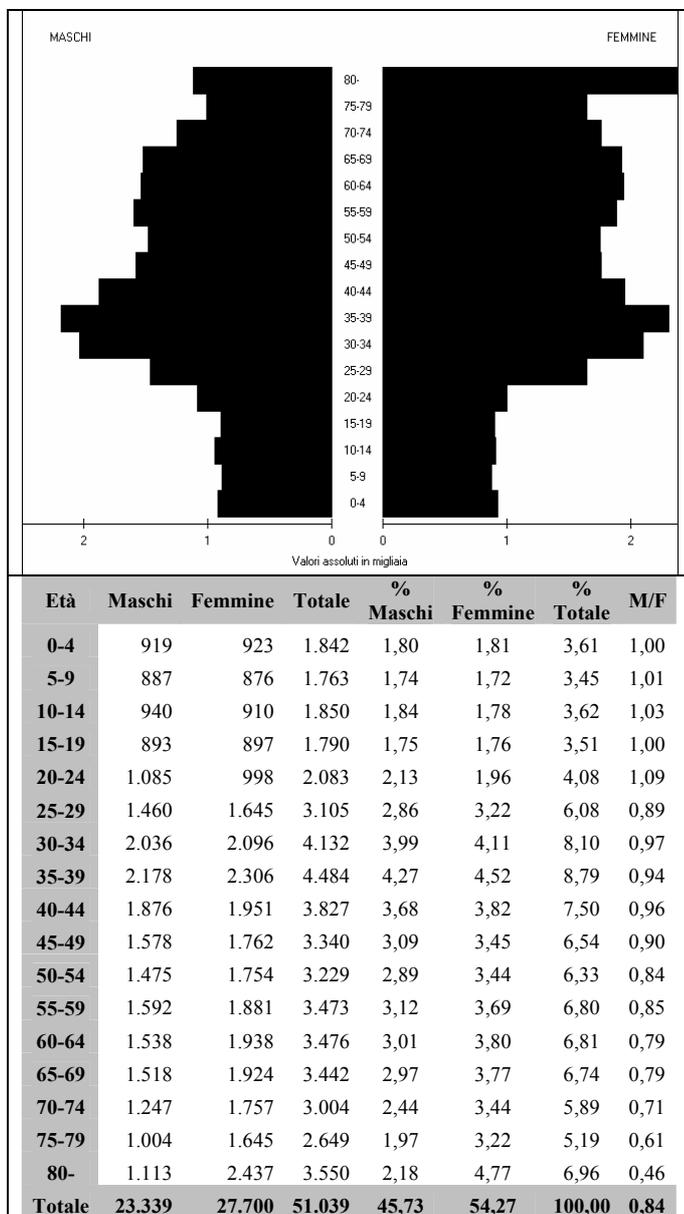
Inoltre, la diminuzione dei maschi mostra le difficoltà legate all'occupazione e il conseguente abbandono del territorio da parte delle forze lavoro.

Tale situazione si correla ad una riduzione delle unioni.

Inoltre, il forte invecchiamento della popolazione suggerisce l'esistenza di un forte bisogno di accudimento e il peso che

questo bisogno ha sulle giovani donne e sulle famiglie.

9B Tuscolano Sud



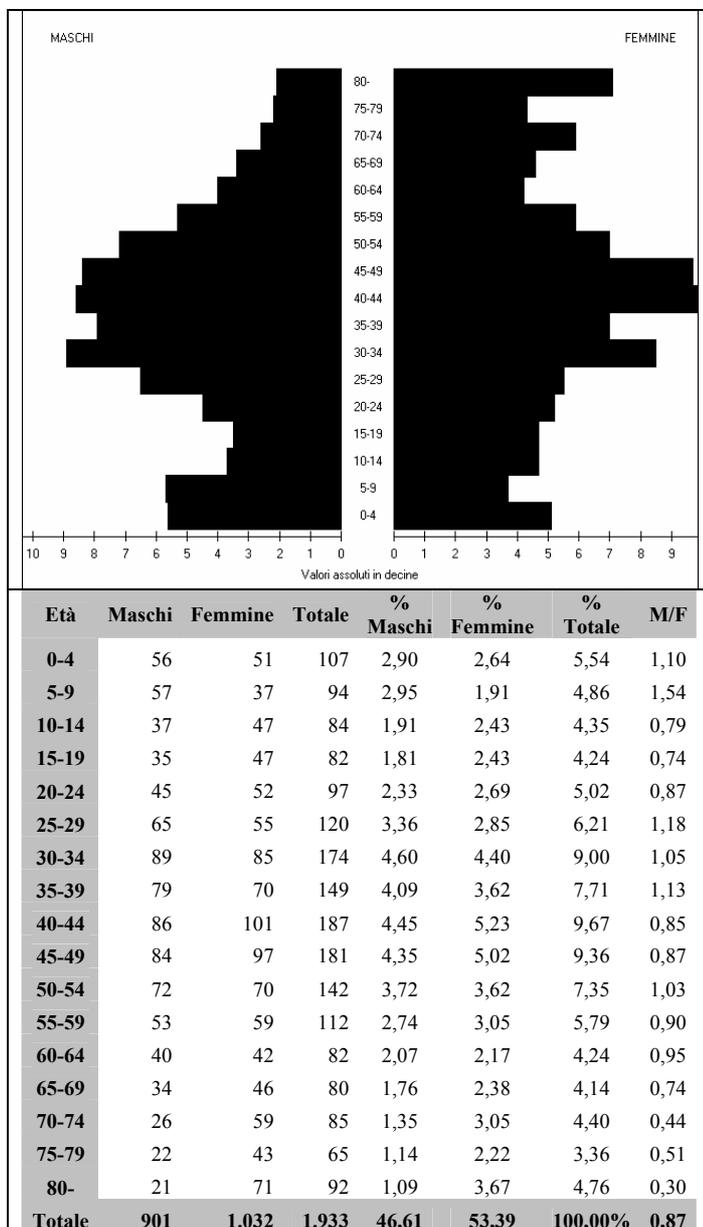
Anche nella zona urbanistica Tuscolano Sud permangono tutte le condizioni di problematicità viste precedentemente per il IX: popolazione anziana femminile iper-rappresentata, anche se con valori più bassi del Tuscolano Nord e dell'Appio, fatto che suggerisce che questa zona urbanistica è di più recente insediamento.

Leggendo l'indicatore M/F si nota una forte emigrazione dei maschi. L'indicatore passa infatti improvvisamente da 1,09 (classe di età 20-24) a 0,89 (classe di età 25-29). Si confermano perciò, le difficoltà delle giovani donne nella costituzione di nuclei familiari. Fatto avvalorato dalla drastica riduzione delle donne coniugate.

Come per il Tuscolano Nord e Appio questa zona presentano la classe di età 0-14 più contratta e la classe di età 35-39 più marcata, mostrando un repentino passaggio dal baby-boom degli anni 60/70

all'attuale situazione di contrazione delle nascite. Passaggio che si associa a tutte le considerazioni di disagio prima descritte. Inoltre, questa zona urbanistica presenta il valore più elevato di emigrazione dei giovani maschi (in età 20-24), pari al 25%.

9C Tor Fiscale

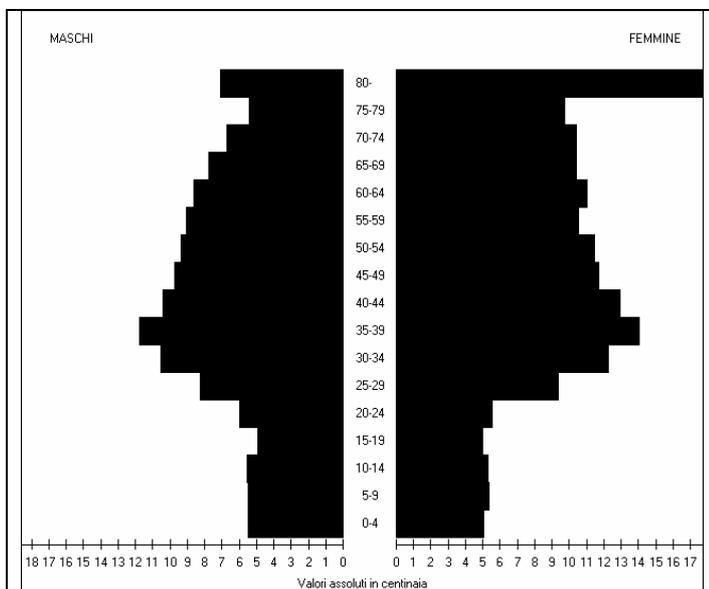


La zona urbanistica “Tor Fiscale” è invece diversa da tutte le altre zone del IX Municipio. La piramide dell’età mostra una popolazione anziana poco numerosa, una popolazione adulta prevalente nelle classi di età 40-49 e una popolazione giovane fino ai 10 anni. Una zona costituita principalmente da famiglie con genitori compresi tra i 40-49 anni, con figli, probabilmente unici (visto il rapporto tra i giovani e adulti che è inferiore alla metà) che presenta un aumento nel numero delle coniugate tra il 1996 e il 2003.

Ma a causa della bassa numerosità della popolazione di questa zona, 1.933 unità, l’1,47% della popolazione del IX Municipio, pur mostrando caratteristiche profondamente diverse da quelle del IX Municipio, questa zona risulta nel complesso poco rilevante.

Anche il comportamento particolarmente anomalo del rapporto M/F è di poco interesse, Infatti trattandosi di una popolazione che si è insediata solo ultimamente, tale rapporto non segue le regole di una popolazione che è invece nata e cresciuta nello stesso territorio.

9D Appio

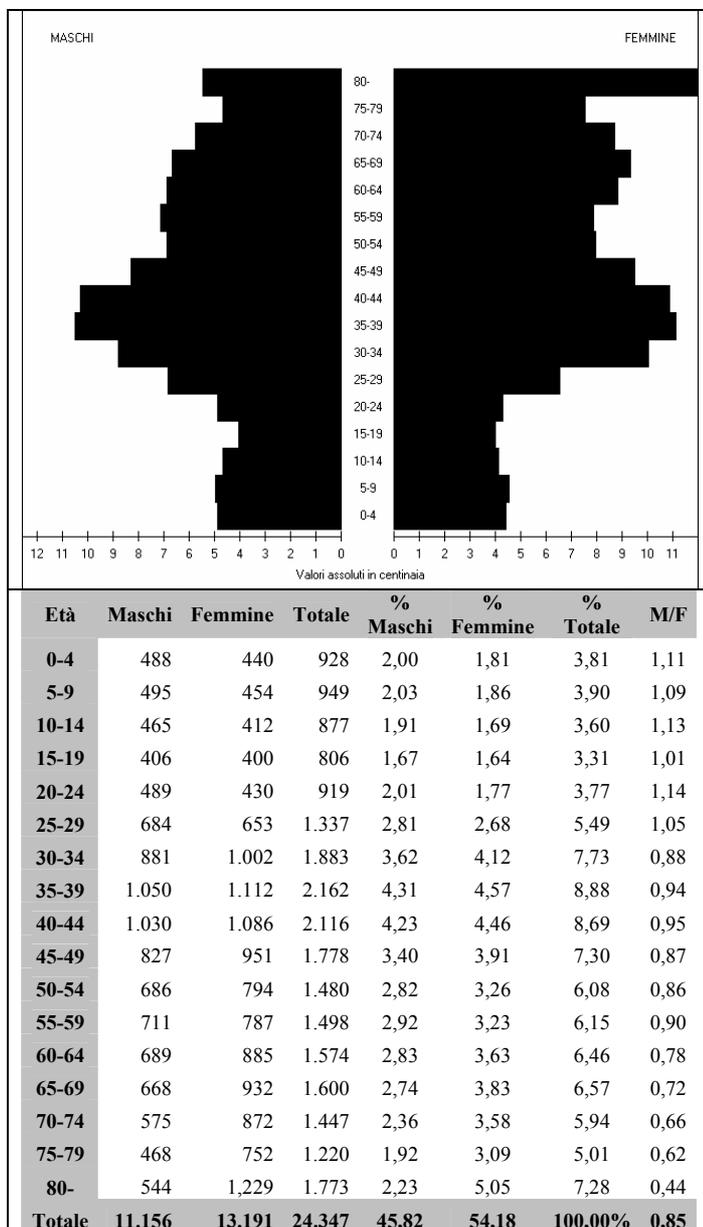


Età	Maschi	Femmine	Totale	% (Valori assoluti in centinaia)		% Totale	M/F
				Maschi	Femmine		
0-4	548	507	1.055	1,82	1,69	3,51	1,08
5-9	545	536	1.081	1,81	1,78	3,60	1,02
10-14	556	531	1.087	1,85	1,77	3,62	1,05
15-19	492	499	991	1,64	1,66	3,30	0,99
20-24	597	556	1.153	1,99	1,85	3,84	1,07
25-29	824	935	1.759	2,74	3,11	5,86	0,88
30-34	1.050	1.222	2.272	3,50	4,07	7,56	0,86
35-39	1.178	1.405	2.583	3,92	4,68	8,60	0,84
40-44	1.041	1.294	2.335	3,47	4,31	7,77	0,80
45-49	974	1.170	2.144	3,24	3,89	7,14	0,83
50-54	935	1.143	2.078	3,11	3,81	6,92	0,82
55-59	907	1.052	1.959	3,02	3,50	6,52	0,86
60-64	863	1.103	1.966	2,87	3,67	6,54	0,78
65-69	778	1.040	1.818	2,59	3,46	6,05	0,75
70-74	672	1.041	1.713	2,24	3,47	5,70	0,65
75-79	543	975	1.518	1,81	3,25	5,05	0,56
80-	711	1816	2.527	2,37	6,05	8,41	0,39
Totale	13.214	16.825	30.039	43,99	56,01	100,00%	0,79

La zona urbanistica Appio presenta il rapporto maschi/femmine più basso di tutte le zone urbanistiche del IX Municipio (0,79 o 79 maschi ogni 100 femmine), il valore più alto nell'indicatore della popolazione in uscita e popolazione in entrata (80+/20-24) con il 219% rispetto al 188% del Municipio, inoltre ottiene la percentuale più elevata nella classe corrispondente alle donne anziane sopra gli 80 anni (8,41%); presenta, con il quartiere Latino, il valore più alto nel rapporto tra popolazione del baby-boom e popolazione della contrazione delle nascite (35-39/20-24) e il valore più elevato nel rapporto nubili/celibi. Infine, la classe di età dei giovani dai 0 ai 14 anni è la più contratta in assoluto (10,72%). E' quindi possibile affermare che nella zona urbanistica Appio le problematiche prima descritte per il IX Municipio siano presenti in modo ancora più marcato. Ciò viene ulteriormente avvalorato dal comportamento bizzarro del rapporto

maschi/femmine che oltre a presentare un crollo (da 1,07 a 0,88) passando dalla classe di età 20-24 alla classe di età 25-29, presenta anche un'anomala contrazione nella classe di età 15-19.

9E Latino



La zona urbanistica 9E (Latino) presenta il valore più alto in assoluto nel rapporto tra la classe di età del baby-boom (35-39) e la classe di età della contrazione delle nascite (20-24). Inoltre, presenta il più forte sbilanciamento a favore dei maschi (1,14) nella classe 20-24 e valori bassissimi di maschi nell'età riproduttiva 30-34.

Questi dati suggeriscono una forte situazione di stress della popolazione che viene confermata dal fatto che questa zona urbanistica presenta il maggior decremento di coniugate passando dal 2003 al 1996, decremento che non può essere imputato ad un maggior numero di divorzi o di vedove, ma semplicemente al fatto che le donne giovani, a causa delle difficoltà, non riescono a sposarsi e ad iniziare il progetto famiglia.

Anche in questa zona urbanistica si osserva un forte esodo dei maschi che risultano ben sotto il livello di parità durante il periodo riproduttivo.